

24. SPETTACOLI A ROMA

IL TEMPO
martedì 21 febbraio 2023

VASCELLO

Tributo alla comicità di Eduardo De Filippo

TIBERIA DE MATTEIS

... Torna al Teatro Vascello da stasera al 26 febbraio, dopo il successo della scorsa stagione, «Tavola tavola, chiodo chiodo», uno spettacolo di e con Lino Musella. A dare il là a questo nuovo progetto, fortemente voluto dall'attore napoletano, sono state le tante riflessioni emerse, durante la pandemia, sul mondo dello spettacolo e sulle sue sorti.

«In questo tempo mi è capitato di rifugiarmi nelle parole dei grandi: poeti, scrittori, drammaturghi, filosofi, per cercare conforto, ispirazione o addirittura per trovare, in quelle stesse parole scritte in passato, risposte a un presente che oggi possiamo definire senza dubbio più presente che mai; è nato così in me il desiderio di riscoprire l'Eduardo capocomico e mano mano ne è venuto fuori un ritratto d'artista non solo legato al talento e alla bellezza delle sue opere, ma piuttosto alle sue battaglie donchiscottesche condotte instancabilmente tra poche vittorie e molti fallimenti» ha



dichiarato Musella. Tommaso De Filippo, impegnato nella cura dell'eredità culturale della famiglia, ha appoggiato Lino Musella nella sua ricerca nelle memorie di Eduardo volendo incoraggiare fortemente il dialogo tra generazioni in scena. L'attore dà dunque voce e corpo alle parole delle lettere indirizzate alle Istituzioni, al discorso al Senato, agli appun-

ti, ai carteggi relativi all'impresa estenuante per la costruzione e il mantenimento del Teatro San Ferdinando; ad affiancarlo in scena il maestro Marco Vidino che esegue dal vivo musiche originali appositamente composte per lo spettacolo. «Il titolo "Tavola tavola, chiodo chiodo" cita le parole incise su una lapide del palcoscenico del San Ferdinando, che Eduardo ha eretto a Peppino Mercurio, il suo macchinista per una vita, che tavola dopo tavola, appunto, era stato il costruttore di quello stesso palcoscenico, distrutto dai bombardamenti nel 1943» ha aggiunto ancora Musella. «Faccio parte di una generazione nata tra le macerie del grande Teatro e che può forse solo scegliere se soccombere tra le difficoltà o tentare di mettere in piedi una possibilità per il futuro, come ermeticamente indicano quelle parole incise nel teatro di Eduardo. Questo grande artista è costantemente impegnato a "fare muro" per smuovere la politica e le Istituzioni e non smette mai di alzare la sua flebile, roboante voce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA